

per via di giustizia d'accordo coi ministri veneti, procurando sempre che quelli non siano danneggiati.

Data a Costantinopoli.

96. — 1639, Dicembre 9. — c. 125 t.^o — Nota (in volgare) della consegna della galeotta *Cigala* (v. n. 87), fatta per ordine di Antonio Capello provveditore dell'armata a Pietro da Milo comito che colla galea *Zena* doveva accompagnare quel legno a Navarrino, per esser ivi rimesso al chiaus turco incaricato del ricevimento, colla scorta di due navigli comandati da (Massimo) Contarini governatore delle galee dei condannati. Nella nota si dà l'inventario, oltre che del corpo della galea, di tutti i suoi attrezzi, albero, cordami, vele, bandiere ecc. (v. n. 97).

Fatta a Corfù.

97. — S. d. (1639, Dicembre 9). — c. 126 t.^o — Nota (in volgare) dei colori e della loro quantità e prezzo adoperati per dipingere la galeotta *Cigala*, e delle stoffe acquistate per le sue bandiere e per altri arredi.

98. — S. d. (1640, Febbraio 1?). — c. 142 t.^o — Nota dei danari sborsati dal bailo a Costantinopoli Alvise Contarini cav. per l'accomodamento delle questioni colla sublime Porta in seguito al fatto della Valona (v. n. 88): Al fu Mehemet caimacan, reali 96,000; a Gialil agà cognato di lui e intermediario nelle trattative, r. 3,000; al cancelliere del caimacan per l'estensione del firmano contro i corsari, r. 3,000; allo scrittore che vergò i vari firmani emanati nell'occasione, r. 150; alla famiglia del caimacan, r. 1,050; al capitano pascià, r. 28,000; a Mehemet effendi segretario di questo, r. 3,000, ad Husseim effendi corso rinnegato, *chiecaia* d'esso capitano, r. 2,500; a Musa pascià caimacan al tempo del fatto suddetto, r. 5,000; a Masud effend, capo dell'arsenale, r. 2,000; a Mustafà pascià cognato del sultano, già bostangi-basci, r. 1,500; a Muslandin agà già agà, dei giannizzeri, r. 1,500; ad Abdullah effendi già cancellier grande, r. 1,000; ad Issa effendi suocero di Bekr pascià, r. 500; ad Ali celebi *daziario grande*, r. 2,000 (v. n. 100).

Spedita dal bailo in sua lettera 1 febbraio 1639 (m. v.), n. 172.

99. — 1640, Settembre 17. — c. 127. — Il console e il Senato di Berna dichiarano di aver ricevuto da Pietro Dolce, inviato della repubblica di Venezia, 4,000 ducati veneti, quale *pensione* per l'anno decorso dal 6 marzo 1638 pattuita col trattato di Zurigo; la qual somma fu pagata da Gian Enrico Holzhab di Zurigo (v. n. 101).

In margine: annotazione che l'originale fu consegnato al cancellier grande e riposto nella *Secreta*.

100. — S. d. (1640, Ottobre?). — c. 144. — Versione in volgare di firmano con cui Ibraim sultano di Turchia, ricordando il precedente firmano del